



foto 1 - Messa in opera di una copertura tradizionale in abbadini.

UNA LETTURA COSTRUTTIVA DEL CENTRO STORICO GENOVESE

materiali, tecniche edificatorie, tipologie edilizie, degrado strutturale - quarta parte

di Andrea Buti

Termino ora la rassegna dei materiali da costruzione con quello più tipico e caratterizzante da sempre l'edilizia ligure.

L'ardesia

L'impiego dell'ardesia nelle coperture è antichissimo e, stando a contratti di fornitura e documenti notarili reperibili in gran numero all'Archivio di Stato di Genova, si sa per certo che nel XII secolo questo scisto marnoso, reperibile in abbondanza nell'entroterra di Chiavari, di Lavagna e nel Levante Ligure è già un vero e proprio materiale da costruzione; dopo l'estrazione dalle cave è stagionato all'interno, e lavorato per un uso specifico in campo edile, tetti e rivestimenti di facciata per lo più.

Il prodotto finito di una lavorazione artigianale, che sfrutta la sfaldatura in piani paralleli dell'ardesia, è l'arcinoto abbadino, *abbaen*, la lastra quadrata 59 x 59 cm con spessore ridotto, 4-5 mm, che è sovrapposta per 2/3, fissata su di un tavolato continuo con chiodi di rame o zincati e sigillata con malta di calce aerea, **foto 1**.

Oltremodo utile e caratteristico risulta poi il *muretto d'attico* che, posto sul ciglio della copertura in continuazione con la parete di facciata, trattiene gli eventuali frammenti staccatisi dalle lastre o altri corpi incongrui.

Anche le facciate, quelle a nord di solito, battute dal vento di tramontata, erano, e sono ancora, protette da una coltre di abbadini, sovrapposti a metà, e sigillati sempre da malta, **foto 2**.



foto 2 - La facciata a nord di un edificio rivestita da abbadini in ardesia.

Questo dunque l'uso più comune dell'ardesia, così come in altre nazioni europee quali la Germania, l'Inghilterra dell'Ottocento e soprattutto la Francia.

Il facile approvvigionamento, alla "porta di casa" e la convenienza economica sono state ancora una volta i fattori decisivi e condizionanti per la riuscita e la diffusione di questo materiale fino a quando, dalla seconda metà del XIX secolo si cominciò ad avere la forte concorrenza dei laterizi prodotti con forni a funzionamento continuo, nella fattispecie delle marsigliesi come tegole di coperto, in grado anche di realizzare coperture più leggere ed a minor costo.

La tradizione però non si è persa e le coperture in ardesia, si è già detto, continuano ad essere impiegate nel Centro Storico di Genova dove l'uso di questo materiale è, o dovrebbe essere, obbligatorio.